

Questa mattina gli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale "Guglielmo Marconi" hanno dato vita al primo tentativo di Assemblea libera ed autogestita. Tale tentativo era stato fortemente ostacolato nei giorni scorsi dagli organi dello stesso istituto, quando cioè tali organi si erano mostrati sordi alle richieste degli studenti di indire una democratica Assemblea d'istituto con la partecipazione degli studenti universitari, Assemblea che avrebbe dovuto discutere sul progetto di legge Ruberti nonché sui processi di privatizzazione che stanno interessando la quasi totalità dei servizi sociali, comprese le scuole medie superiori.

Gli organi d'istituto, per contro, avevano subordinato il permesso di indire l'Assemblea alla condizione che venissero estromessi gli studenti universitari, proponendo anzi un "costruttivo" incontro tra studenti "medi" e docenti universitari, magari con la partecipazione del "Magnifico Rettore" in persona, rendendo noto che qualsiasi richiesta di autogestire un'Assemblea sarebbe stata negata, non possedendo gli studenti dell'istituto "la benchè minima conoscenza della materia nè una adeguata visione generale delle cose".

A questo punto, gli studenti dell'Ist. Tecn. Comm. "G. Marconi", preso atto dell'atteggiamento provocatorio del Consiglio d'Istituto, hanno ritenuto necessario indire un'Assemblea autogestita per questa mattina, invitando quindi i colleghi universitari.

Ma il Consiglio d'Istituto ha pensato ancora una volta di violare le più elementari regole di democrazia richiedendo l'intervento delle forze dell'ordine, le quali hanno stazionato all'ingresso dell'istituto con l'ordine di non far entrare gli studenti universitari, mentre la Digos procedeva all'identificazione di alcuni studenti "medi" presenti all'interno dell'istituto. Successivamente gli universitari sono riusciti ad entrare ed è così potuto incominciare il tanto atteso confronto tra questi ed i "medi".

Facciamo notare che il tutto si è svolto in un clima di generale tensione ed intimidazione, clima innescato dalle forze dell'ordine le quali, con la loro costante presenza e i loro controlli, sono riusciti ad intimorire molti dei "medi" presenti (la cui età varia dai 14 ai 18 anni), inducendoli così ad abbandonare l'Assemblea. Inoltre gli impiegati dell'istituto, per tutta la durata dell'Assemblea, si sono astenuti dal fornire informazioni a chiunque telefonasse (stampa compresa, ad eccezione de "Il Giornale" di Indro Montanelli) per avere aggiornamenti sulla situazione, precisando che tali informazioni avrebbero potuto essere fornite esclusivamente da un funzionario di polizia; il tutto su precisi ordini della Presidenza.

Condanniamo fermamente la militarizzazione dell'istituto "G. Marconi" di questa mattina e l'atteggiamento degli organi d'istituto, non dissimile da quello assunto da organi analoghi i quali, fatti alla mano, sono solo venditori di parole quando parlano di "dialoghi" e di "trattative"; ribadiamo la nostra solidarietà a tutti coloro (studenti e non) che con metodi democratici vogliono sensibilizzare l'opinione pubblica sui processi di ristrutturazione tendenti a relegare quei soggetti che, per un'integrale applicazione dei principi democratici dovrebbero essere "soggetti attivi" del sistema, ad un ruolo subalterno e di totale asservimento alla logica del potere e del profitto.

IL CENTRO STAMPA OCCUPATO D'ATENEO

ECOLOGIA